



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

10 maggio

2024

Sanità, in Italia si spende poco ma aumenta l'aspettativa di vita

La Fiaso: nonostante tutto il «frugale» Sistema nazionale regge

● È un paradosso tutto italiano, ribattezzato come esempio di Sistema sanitario «frugale». La spesa sanitaria pubblica è infatti «nettamente inferiore» a quella dei principali Paesi europei, sia in valore pro capite che in percentuale del Pil, eppure il sistema, sia pur con scarsi fondi, non solo regge ma registra performance anche in termini di aspettativa di vita dei cittadini tra le migliori in Europa. L'andamento della spesa sanitaria, e la singolare condizione del Ssn, è fotografato da una analisi elaborata e pubblicata dalla Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso).

A parità di potere d'acquisto, la spesa sanitaria pro capite espressa in dollari statunitensi, rileva l'indagine, in Italia nel 2022 è stata di 3.255 Usd, superiore alla spesa di Spagna (3.113), Portogallo (2.640) e Grecia (1.785), ma inferiore del 53% a quella della Germania (6.930), del 42% rispetto a quella della Francia (5.622) e del 27,3% rispetto al Regno Unito. Nel 2022, l'incremento della spesa pro capite

in Italia, è stato del 6,7%, inferiore a quello di Germania (+7,9%) e Francia (+8,6%), mentre il Regno Unito ha ridotto la spesa dell'1,3%.

Il Ssn si presenta dunque, afferma Fiaso, come un sistema «frugale», in grado cioè di raggiungere «risultati particolarmente significativi a costi estremamente contenuti». Il confronto internazionale documenta infatti una spesa sanitaria pro capite più bassa della media Ue di quasi un terzo, ma anche uno stato di salute della popolazione buono e una aspettativa di vita tra le più elevate. Dai 79,9 anni del 2000 la speranza di vita

alla nascita è salita agli 83,6 del 2019, più alta di Germania, Francia, Regno Unito, Svezia e seconda in Ue solo alla Spagna. I tassi di mortalità per cause prevenibili sono inoltre inferiori alle medie Ue di oltre il 27%. Il presidente Fiaso Giovanni Migliore: «Il tema del finanziamento del Ssn è cruciale ma allontana l'apertura di una riflessione più ampia e coraggiosa sulla centralità delle riforme di cui il servizio sanitario ha bisogno».



Giovanni Migliore

AVREBBERO INCLUSO PER LA PRIMA VOLTA TRATTAMENTI PER COPPIE INFERTILI

Rinviata l'entrata in vigore dei LEA addio alla procreazione assistita

● L'entrata in vigore del Nuovo Nomenclatore tariffario per specialistica ambulatoriale e protesica, atteso dal 2017, che per la prima volta avrebbe incluso le nuove valorizzazioni per i trattamenti di Procreazione medicalmente assistita (PMA), slitta dal 1° aprile 2024 al 1° gennaio 2025. Lo slittamento delude le aspettative delle tante coppie residenti in quelle Regioni in cui l'accesso ai trattamenti di PMA è limitato o con liste di attesa molto lunghe. Le coppie con problemi di infertilità, per le quali il fattore tempo svolge un ruolo fondamentale, che hanno sospeso o rimandato i trattamenti in attesa dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA), rischiano di avere conseguenze negative importanti.

«In un Paese che soffre di un drammatico problema di denatalità, è singolare che si sia scelto di rimandare ulteriormente la decisione di consentire un accesso più omogeneo e rapido alle cure dedicate all'infertilità», il commento di Mario Mignini Renzini, referente

medico dei Centri Eugin in Italia, ginecologo e docente all'Università Bicocca di Milano. «Ancor più singolare è la scelta, da parte del Ministero della Salute, di istituire una nuova Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA. Considerato che siamo già entrati

nel secondo trimestre dell'anno - dice Mignini Renzini - dubitiamo che questa nuova commissione possa completare i lavori entro il 2024».

Secondo Domenico Carone, direttore sanitario di Eugin

Taranto, ora la palla passa alla Regione Puglia che «pur avendo avviato la road map per l'accreditamento istituzionale dei centri privati al fine di convenzionarne le prestazioni di PMA, si trova ora costretta ad attendere gli sviluppi della nuova commissione nazionale governativa. Ora è molto importante informare le coppie che avevano deciso di rimandare i trattamenti di PMA nella speranza di accedere alle cure con il SSN sull'opportunità sfumata e sull'incertezza della nuova scadenza del 1° gennaio 2025».

LA SITUAZIONE

Molte coppie erano in attesa di accedere alle cure attraverso il Ssn

Studio della LUM Più rischio cancro se albumina bassa

■ Bassi livelli di albumina sono associati alla mortalità per cancro e malattie cardiovascolari nelle persone di età pari o superiore ai 65 anni. E quanto dimostra uno studio condotto dalla Sapienza in collaborazione con Irccs Neuro-med di Pozzilli, Mediterranean Cardiocentro di Napoli e Università Lum di Casamassima, e pubblicato sulla rivista eClinical Medicine-Lancet. La ricerca ha analizzato circa 18mila soggetti, dei quali 3.299 di età pari o superiore ai 65 anni, dimostrando che livelli di albumina nel sangue inferiori a 35 grammi per litro sono collegati a un rischio maggiore di morte negli anziani. Un dato interessante della ricerca è che l'ipoalbuminemia è correlata a un livello socioeconomico più basso. Questo solleva un'importante questione sociale, poiché per motivi economici gli anziani optano spesso per una dieta meno salutare.

Pazienti senza medico di base A San Pietro è ancora protesta Scatta l'appello al sindaco

► I residenti insistono per l'ambulatorio per sopperire a una mancanza lunga 4 anni

► Nella stagione estiva riaprirà la sede del 118 presso la Casa del Parco, a masseria La Marina

MANDURIA

Gianluca CERESIO

I pazienti di San Pietro in bevagna sono senza medico di base da tempo. E ora chiedono che il sindaco si interessi affinché si riapra l'ambulatorio.

Gli abitanti della località costiera hanno bussato alla porta del primo cittadino Gregorio Pecoraro affinché torni ad interessarsi del servizio del medico di base, ormai assente da circa 4 anni. «Il primo problema riguardante la mancata riattivazione del servizio - ha spiegato in un intervento il sindaco Pecoraro - è imputabile, senza alcun dubbio, alla carenza di medici, tant'è che, non solo a Manduria ma anche in alcuni comuni della provincia jonica si verificano problemi allorché va in pensione il medico di base, per cui questa carenza esiste ed è nota. Il problema di San Pietro in bevagna - ha aggiunto Pecoraro - malgrado venga affrontato da tempo accogliendo le giuste lamentele dei residenti stabili, purtroppo non si riesce ad ottenere la disponibilità di un medico. Una specie di palliativo sarà rappresentato dal servizio estivo. Almeno per questo periodo estivo - ha continuato - è stata confermata la sede del 118 presso la Casa del Parco, masseria La Marina, quindi abbiamo già inoltrato richiesta per la guardia medica estiva che ritengo sia fondamentale e per la quale abbiamo ricevuto rassicurazioni da parte della direzione della Asl. Bisogna poi prendere atto che la nostra costa viene densamente abitata anche da villeggianti da metà maggio a settembre inoltrato, quindi è assolutamente necessario che ci siano questi servizi sanitari». Tornando alla questione del medico di base per i residenti stabili sulla costa, come fa notare il primo cittadino, è direttamente collegata alla disponibilità di personale sanitario del quale c'è purtroppo carenza. «In ogni caso - ha specificato Pecoraro - c'è l'im-



A sinistra una veduta del presidio estivo. Sopra il sindaco di Manduria Gregorio Pecoraro

pegno del direttore della Asl, Gregorio Colacicco, con il quale sono in costante contatto, affinché la questione sia al più presto risolta. Anche il pronto soccorso dell'ospedale Giannuzzi dovrebbe essere dotato di personale medico e paramedico». Per quanto riguarda la cittadina messapica, la carenza viene avvertita in primis dall'ospedale Giannuzzi con la ormai inarrestabile depauperazione di certi servizi e la chiusura di reparti, quindi la cessazione di ambulatori medici di base. A tal proposito, viene ricordato che per i residenti stabili sulla litoranea, era in funzione fino al 2020, un ambulatorio che venne chiuso dall'allora gestione commissariale del comune, in quanto il locale concesso in comodato, fu utilizzato come sede elettorale. Per questa ed altre situazioni poco ortodosse, la dottoressa che gestiva il servizio, si vide costretta a declinare l'incarico. Ad onor del vero, il sindaco di Manduria, Gregorio Pecoraro, subito dopo il suo insediamento, annunciò di avere a disposizione una sede idonea che il comune avrebbe messo a disposizione dove poter collocare (in maniera definitiva) l'ambulatorio del medico di base. Purtroppo, la questione assunse una piega diversa, in quanto, malgrado la disponibilità della sede, da parte della Asl, venne reso noto che a causa della carenza di personale sanitario, la riapertura dell'ambulatorio sarebbe avvenuta a giorni alterni e con la gestione a turni, ciò che però non è avvenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diabete, lezione e screening per gli studenti

MANDURIA

Domani al Distretto di Manduria una mattinata dedicata alla sensibilizzazione sul diabete mellito, con screening gratuito. L'appuntamento è organizzato dal distretto socio sanitario, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Sociali, a conclusione del progetto denominato «In-forma il Metabolismo». L'incontro informativo sarà dedicato agli alunni degli istituti comprensivi e accenderà un faro sulla sana alimentazione e sulle patologie metaboliche. Tutti potranno partecipare, senza alcuna prenotazione. Per l'occasione si avrà un confronto diretto con le specialiste endocrinologhe del Distretto Lucia Conte e Giulia Delle Grazie che, supportate dal personale infermieristico effettueranno lo screening glicemico finalizzato a valutare il rischio metabolico e potranno rispondere a tutte le domande chiarendo dubbi e fornendo consigli qualificati. Alle 10 è prevista anche una breve presentazione



sulla patologia diabetica e sulle sue complicanze tenuta dallo specialista in Medicina interna.

«Come azienda sanitaria non abbiamo solo il compito di curare, ma anche quello fondamentale di promuovere la salute e la prevenzione su tutto il territorio - ha dichiarato il direttore Gregorio Colacicco -

per questo invito le persone interessate a partecipare sabato a Manduria, poiché il diabete è una malattia subdola e l'individuazione di fattori di rischio e la diagnosi precoce sono indispensabili per migliorare la qualità della vita dei malati». Da annotare che l'appuntamento di domani che costituisce l'ultima fase del progetto



Nelle immagini il distretto socio sanitario e il Municipio di Manduria

«In-forma il Metabolismo» è promosso dal comune di Manduria, in collaborazione con il Distretto Sanitario, rientrante in un ciclo di incontri negli istituti comprensivi della città nel corso dei quali le specialiste in endocrinologia e malattie del metabolismo del poliambulatorio hanno rivestito un ruolo importante spiegando l'impor-

tanza di una sana alimentazione e sensibilizzando i giovani sui corretti stili di vita per la prevenzione delle patologie metaboliche. Si ricorda che il diabete mellito, è una malattia cronica caratterizzata da un eccesso di zuccheri nel sangue; può essere causato da un'insufficiente produzione di insulina (ossia l'ormone che regola il livello di glucosio nel sangue) o da una sua inadeguata azione. La patologia è causata da un'interazione tra fattori genetici (familiarità) e fattori ambientali (vita sedentaria, abitudini alimentari e altro). Per tali motivi è fondamentale promuovere, sin dall'infanzia, uno stile di vita corretto e l'adozione di un regime alimentare sano, così come si è fatto con gli appuntamenti nelle scuole.

G.Cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le notizie

Domani open day sulla fibromialgia

La fibromialgia è una sindrome di cui soffrono due milioni di italiani, il 3,5% della popolazione, spesso senza nemmeno saperlo, perché questa è la malattia “dai mille sintomi”. Il paziente fibromialgico, infatti, può avere diversi problemi, come il colon irritabile, la cistite interstiziale, la vulvodinia, l’offuscamento della vista e mille altri sintomi causati dagli impulsi errati che, a causa di questa patologia, il cervello invia al corpo. Per questo la fibromialgia è una delle patologie più difficili da individuare e da diagnosticare, tanto che molte persone che ne sono affette si sottopongono a numerose visite mediche e test con esito negativo, senza trovare così una risposta ai loro dolori: questa malattia, infatti, è soprattutto caratterizzata da una forma comune di dolore muscoloscheletrico diffuso e di affaticamento.

Nonostante sia una patologia altamente invalidante, purtroppo non si guarisce e necessita di un approccio multidisciplinare, non è ancora riconosciuta come tale dal Servizio Sanitario Nazionale che di fatto considera i pazienti come “malati immaginari”.

Domani, sabato 11 maggio, in occasione della Giornata Mondiale della Fibromialgia, l’Apmarr, Associazione nazionale Persone con Malattie Reumatiche e Rare, organizza a Taranto un open day nel Centro Commerciale Porte dello Jonio di Nhood per informare e sensibilizzare i cittadini. Ad annunciarlo è la tarantina Cinzia Assalve, coordinatrice nazionale del gruppo Fibromialgia di Apmarr. “In occasione dell’open day tutti i cittadini – ha poi spiegato Cinzia Assalve – potranno, senza bisogno di alcuna prenotazione, avere un consulto gratuito da medici specialistici (info 3920436748); assistiti da un infermiere, ci saranno a loro disposizione un neurologo, un reumatologo, un fisiatra, un biologo nutrizionista e uno psicologo. Naturalmente non effettueranno diagnosi, ma sensibilizzeranno la persona e, laddove ipotizzino la presenza della fibromialgia,

consiglieranno di rivolgersi al medico curante”. L’iniziativa è organizzata da Apmarr in collaborazione con l’Asl Taranto e il Centro Commerciale “Porte dello Jonio di Nhood”, e gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio della Regione Puglia, dell’Ordine dei Medici e dei Pediatri della provincia di Taranto, dell’Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi Pugliese, dell’Ordine degli Infermieri, del Centro Servizi per il volontariato della provincia di Taranto, nonché del Comune e della Provincia di Taranto. L’inaugurazione è prevista alle ore 10 di domani, sabato 11 maggio, alla presenza dei rappresentanti delle realtà che hanno dato vita alla manifestazione, tra gli altri il Direttore Generale e il Direttore Sanitario dell’Asl Taranto e il Presidente del Csv Taranto. “Sinceramente noi la giornata mondiale della fibromialgia – ha commentato Cinzia Assalve – la celebriamo ogni giorno in tanti modi diversi, come persone, come pazienti e come volontari. Questa è però una occasione in più per tenere vivo l’interesse approfittando dell’attenzione mediatica che questa giornata porta con sé.

Ogni anno rinnoviamo la speranza che si giunga presto a veder riconosciuto un diritto finora negato, il diritto alla salute, alla cura. Un diritto che nel nostro Paese dovrebbe essere acquisito già dalla nascita ma che, evidentemente, non lo è per tutti! Noi continueremo a batterci per questo e nel frattempo continueremo a sostenere in tutti i modi per noi possibili le persone che ne sono affette. L’Open Day è un esempio delle tante attività di supporto concreto che da anni proponiamo sul territorio e provo molta gratitudine per tutti i medici e i professionisti che aderiscono volontariamente alle nostre iniziative così come un ringraziamento va alle Istituzioni ed Enti locali che ci sostengono”.

“Ospitare e organizzare attività significative come questa presso Porte dello Jonio di Nhood – ha commentato il direttore Mauro Tatulli – è per noi motivo di grande soddisfazione”.

Attualità

Azheimer, il punto su benefici e costi

Il 14 maggio, presso il Centro Polifunzionale Studenti dell'Università degli Studi di Bari (piazza C. Battisti, ore 9) la Rete Alzheimer Puglia, unitamente al Forum Terzo Settore, terrà una tavola rotonda politematica su Demenza di Alzheimer e demenze correlate. Il convegno si avvarrà del patrocinio della Federazione Alzheimer Italia e della organizzazione scientifica del dr. Pietro Sangiorgio, psichiatra e presidente dell'associazione Alzheimer Salute e Architettura, della dottoressa Katia Pinto, vice presidente dell'associazione Alzheimer Italia Bari e dell'avvocato Paolo Labollita, già referente dell'associazione Konsumer Italia Lazio.

Il convegno prevede due sezioni mattutine e due pomeridiane. I lavori inizieranno alle 9.30 e proseguiranno con quattro tavole rotonde sul tema dei diritti delle persone con demenza, del ruolo delle Associazioni Alzheimer a tutela dei pazienti, della integrazione dei Servizi Socio-Sanitari nella presa in carico delle persone con demenza, e sulle prospettive dei nuovi trattamenti farmacologici. Alle tavole rotonde parteciperanno tecnici esperti, giuristi e avvocati, rappresentanti di associazioni, familiari delle persone con demenza, referenti di strutture sociosanitarie, ricercatori nel campo delle demenze ed epidemiologi, per fare il punto su una malattia che è una vera e propria epidemia sociale in Puglia, come in Italia e nel mondo. Basti pensare che nel tacco d'Italia si contano oltre 100mila persone colpite da Malattia di Alzheimer e demenze correlate, ponendo la regione pugliese al quarto posto per numero di casi. Numeri che purtroppo tendono ad aumentare, senza che aumenti la qualità e la quantità dei Servizi Pubblici per le demenze, con pazienti e familiari costretti a condizioni di isolamento ed abbandono. Proprio su questo si concentrerà una delle sessioni, ponendo attenzione sull'importanza di ridurre lo stigma della persona con demenza, sul valore della inclusione e delle relazioni sociali, come delle cure e della gestione del paziente nella propria casa, potendo però fare affidamento su una rete di servizi territoriali competenti, qualificati e ben coordinati. L'attuale grave carenza di risorse professionali dei Centri per la demenza, purtroppo, costringono i familiari a ricoverare i pazienti in ospedale, o in Rsa, e a pagare di tasca propria ciò che il Servizio Sanitario non è in grado di garantire. La partecipazione al convegno prevede crediti formativi per le professioni socio-sanitarie di 6 punti.



Anche la Lum nello studio sugli over 65

C'è la firma anche dell'università Lum di Casamassima nello studio italiano condotto su 18mila persone che ha dimostrato che la presenza di bassi livelli di albumina è associata alla mortalità per cancro e malattie cardiovascolari negli individui di età pari o superiore ai 65 anni. I risultati dello studio, condotto dalla Sapienza in collaborazione con Irccs Neuromed Pozzilli, la Clinica Mediterranea cardiocentro di Napoli e, appunto, l'università Lum, sono stati pubblicati sulla rivista "eClinical Medicine-Lancet". «Questo studio, oltre a dare lo spunto per altre ricerche, può avere implicazioni dirette sulla pratica clinica e sulla prevenzione», spiega la professoressa Licia Iacoviello, ordinaria di Igiene alla Lum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA